



editoriale

Siamo tutti infermieri

Cari colleghi, con piacere vi ripropongo l'intervento della presidente Nazionale Dott.ssa Barbara Mangiacavalli, con il quale mi trovo più che in linea; anche noi lo scorso anno abbiamo fatto un intervento presso un giornale locale, ve lo riporto di seguito. Direi davvero che è ora di smetterla di usarci come figura conosciuta per i fatti di cronaca solo perché più facile da identificare, ma poi ignorarci come figura professionale! Gentile Direttore del quotidiano..., sono Aurelio Filippini presidente del Collegio IPASVI della provincia di Varese (Ente di diritto pubblico non economico regolamentato da leggi dello Stato, Dlcs 233/46 e Dpr 221/50). Mi duole contattarla per segnalare un grossolano errore nel titolo di un articolo comparso oggi martedì 14 aprile 2015 sulla testata Vostro quotidiano: "Infermiera cubista denunciata per truffa", e a pag. 28: "Infermiera, ballerina di night e truffatrice. Denunciata", della giornalista Sarah Crespi. Leggendo poi l'articolo si evince che la persona implicata non è un'infermiera, ma un tecnico di neurofisiopatologia!!! Le due figure sono diverse e non sovrapponibili [...]. Ritengo che sia doveroso, per una corretta informazione, non confondere grossolanamente le figure professionali, recando danno all'immagine dell'infermiere sempre e comunque implicato quando si tratta di ospedali e di figure sanitarie. È veramente mortificante constatare che nonostante gli anni, la normativa, la formazione universitaria e il costante impegno quotidiano dei professionisti infermieri (mi consenta di dirlo, stiamo

veramente sostenendo, come una delle colonne portanti, il sistema sanitario e sociosanitario a favore della salute delle persone con impegno, competenza e professionalità) vi sia ancora tanta confusione. Compito istituzionale del Collegio professionale è tutelare i cittadini (garantendo che i professionisti che si occupano della loro salute abbiano i requisiti per farlo) e tutelare gli infermieri nella loro professionalità (...). Nel caso in cui fosse commesso un illecito, lo stesso collegio ha il dovere di intervenire con provvedimenti disciplinari. La tutela del professionista passa anche dal difendere la categoria da errori come quelli commessi dal Vostro titolista e che non fanno altro che ingenerare confusione sulle figure professionali e ledere quella del professionista infermiere. Le chiedo quindi di formulare un'errata corrige. Salutando la confermo la mia disponibilità a collaborare, come per altro faccio da anni attraverso i Suoi giornalisti anche affinché tali superficiali, ma non per questo meno gravi, errori non accadano nuovamente. Cordialmente

**Il Presidente del Collegio IPASVI di Varese
Dott. Aurelio Filippini**

Gentile Ministro, gentile Presidente,
L'ultimo fatto è di pochi giorni fa. "Frosinone, rubava dalle borse dei pazienti anziani in ospedale: arrestata infermiera" è il titolo che ha primeggiato su giornali e televisioni fin dalla mattina, tranne poi, dopo la smentita della Questura, ristabilire la verità: non un'infermiera, ma una fisioterapista. Negli articoli spesso le due professioni sono state citate come fossero sinonimi l'una dell'altra: "un'infermiera, fisioterapista..." o anche "... infermiera ruba ad anziane durante sedute di fisioterapia..." Questi sono solo alcuni esempi dell'ignoranza e della confusione mediatica che colpisce gravemente la nostra professione e che mina alla base quel rapporto di fiducia e credibilità che i cittadini devono avere in chi li assiste per poter essere sereni nel momento in cui il Servizio sanitario affronta i loro reali e spesso urgenti bisogni di salute. Cosa può pensare o immaginare un paziente al suo ingresso in ospedale se nella sua mente ci sono immagini legate alla definizione di "infermiere" che parlano di killer, ladri, spesso atti di violenza sui più fragili? Azioni queste ultime rispetto alle quali si è quasi sempre dimostrata l'estraneità

degli infermieri, confusi con altri operatori, ancora una volta per il principio ormai acquisito che tutto ciò che ha un camice o è medico o è infermiere. Dove poi la responsabilità di un infermiere è stata accertata, subito i Collegi e la Federazione sono intervenuti rigidamente per allontanare dai pazienti e dalla professione chi ha tradito il suo mandato di assistenza. Ma la notizia fin qui non arriva mai e i cittadini non sanno che nella nostra professione chi sbaglia paga, nel nome della tutela della loro salute, della loro integrità e anche del decoro della nostra attività. Questo elenco potrebbe essere ancora lungo, ma non è qui il problema per il quale questa Federazione chiede formalmente e urgentemente il Vostro intervento nella qualità di ministero vigilante e di datore di lavoro e programmatore oltre che gestore dei servizi sanitari. Il problema è chiarire chi è l'infermiere, cosa fa e

quanto vale la sua professionalità. Chiarirlo ai media che mostrano nella gran parte dei casi, nonostante questa Federazione a inizio anno si sia rivolta a loro chiedendo e offrendo collaborazione per questo, di non saperlo e con troppa leggerezza, senza valutarne le conseguenze, sparano a zero su una categoria che si trova indebolita e umiliata dalle loro affermazioni. Chiarirlo ai cittadini, perché sappiano che si affidano a mani esperte e sicure, a veri professionisti della salute e perché sappiano, soprattutto, su chi far conto e a chi rivolgersi rispetto ai propri bisogni di salute e nel momento in cui questi sono più forti. E chiarirlo anche per i nostri professionisti, che non chiedono lodi o complimenti, ma che da anni ormai, in periodi di crisi gravi come quelli che stiamo attraversando, difendono la qualità del Servizio sanitario facendo conto su stessi e sulla volontà di mantenere l'impegno che con la loro professione hanno assunto verso i cittadini. Chiarire loro che non sono bersagli e che per ciò che fanno possono e devono camminare a testa alta. Questa Federazione sta organizzando campagne di informazione su chi è l'infermiere per spiegare ai cittadini su cosa e come possono contare, ma è evidente che di fronte a simili, subdoli e inutili perché imprecisi attacchi, qualunque tentativo di chiarezza e verità rischia di assumere quel tono di scusatio non petita che danneggia ancora di più la nostra professione e il Servizio sanitario nel suo complesso. Questa Federazione ha messo a disposizione gli strumenti per chi voglia verificare la reale identità di infermiere di coloro i quali sono coinvolti in fatti di cronaca, dando la massima evidenza sull'home page del sito istituzionale alla "ricerca Albo" che non solo mette in chiaro l'appartenenza o meno alla professione, ma dà anche indicazioni precise sui Collegi a cui il professionista è iscritto, in modo da poter chiedere nei rari casi affermativi in cui davvero si tratta di infermieri, che misure si stanno mettendo in atto. Per tutto questo, chiediamo il Vostro intervento urgente, presso le sedi competenti e presso chi diffonde a volte notizie senza fondamento e a forte rischio non solo per la professione, ma per lo svolgimento dell'assistenza e, quindi, per la salute dei cittadini. Il diritto di cronaca è sacro, non c'è dubbio, ma lo è anche quello alla dignità personale professionale dei nostri iscritti e soprattutto quello costituzionale alla salute dei cittadini che in questo modo si trovano ad affrontare una corsa a ostacoli per superare falsi spauracchi e ristabilire i veri principi dell'assistenza e della fiducia in chi li assiste. Questo "massacro mediatico" deve finire: aiutateci e fate in modo di interromperlo ora. <http://www.ipasvi.it/attualita/infermieri-e-mass-media-lettera-ipasvi-a-lorenzini-e-bonaccini-id1911.htm>

questi sono più forti. E chiarirlo anche per i nostri professionisti, che non chiedono lodi o complimenti, ma che da anni ormai, in periodi di crisi gravi come quelli che stiamo attraversando, difendono la qualità del Servizio sanitario facendo conto su stessi e sulla volontà di mantenere l'impegno che con la loro professione hanno assunto verso i cittadini. Chiarire loro che non sono bersagli e che per ciò che fanno possono e devono camminare a testa alta. Questa Federazione sta organizzando campagne di informazione su chi è l'infermiere per spiegare ai cittadini su cosa e come possono contare, ma è evidente che di fronte a simili, subdoli e inutili perché imprecisi attacchi, qualunque tentativo di chiarezza e verità rischia di assumere quel tono di scusatio non petita che danneggia ancora di più la nostra professione e il Servizio sanitario nel suo complesso. Questa Federazione ha messo a disposizione gli strumenti per chi voglia verificare la reale identità di infermiere di coloro i quali sono coinvolti in fatti di cronaca, dando la massima evidenza sull'home page del sito istituzionale alla "ricerca Albo" che non solo mette in chiaro l'appartenenza o meno alla professione, ma dà anche indicazioni precise sui Collegi a cui il professionista è iscritto, in modo da poter chiedere nei rari casi affermativi in cui davvero si tratta di infermieri, che misure si stanno mettendo in atto. Per tutto questo, chiediamo il Vostro intervento urgente, presso le sedi competenti e presso chi diffonde a volte notizie senza fondamento e a forte rischio non solo per la professione, ma per lo svolgimento dell'assistenza e, quindi, per la salute dei cittadini. Il diritto di cronaca è sacro, non c'è dubbio, ma lo è anche quello alla dignità personale professionale dei nostri iscritti e soprattutto quello costituzionale alla salute dei cittadini che in questo modo si trovano ad affrontare una corsa a ostacoli per superare falsi spauracchi e ristabilire i veri principi dell'assistenza e della fiducia in chi li assiste. Questo "massacro mediatico" deve finire: aiutateci e fate in modo di interromperlo ora. <http://www.ipasvi.it/attualita/infermieri-e-mass-media-lettera-ipasvi-a-lorenzini-e-bonaccini-id1911.htm>

La Presidente della FNC
Dott.ssa Barbara Mangiacavalli

ZIKA, INDIVIDUATO IL PUNTO DEBOLE: E' UNA PROTEINA UMANA

In uno studio pubblicato su Cell Reports un gruppo di ricercatori della Medical School dell'Università del Massachusetts ha dimostrato la capacità di una proteina umana, prodotta naturalmente dall'organismo, di ridurre significativamente la capacità del virus Zika di infettare le cellule umane (<http://salute24.ilsole24ore.com/articles/18838-zika-individuato-il-punto-debole-e-una-proteina-umana>).

IL DOLORE NON E' UNA FACCEA DA GRANDI: ANCHE I NEONATI LO PROVANO

Anche i bambini più piccoli provano dolore, e la loro sensibilità è maggiore rispetto a quella degli adulti. A smentire la convinzione di chi crede che il loro cervello non sia abbastanza sviluppato per percepire davvero gli stimoli dolorosi è uno studio che arriva dall'Università di Oxford e che è stato pubblicato su eLife (<http://salute24.ilsole24ore.com/articles/17687-il-dolore-non-e-una-faccenda-da-grandi-anche-i-neonati-lo-provano>).

BAMBINI, NIENTE ZUCCHERO SOTTO I DUE ANNI

I bambini non devono consumare zuccheri aggiunti prima di aver compiuto due anni. A partire da questa età e fino ai 18 anni, non devono ingerirne più di 25 grammi al giorno, una quantità pari a sei cucchiaini. Lo raccomanda un gruppo di ricerca dell'American Heart Association, che in uno studio pubblicato sulla rivista Circulation, ha individuato la quantità ottimale di zucchero da assumere durante l'infanzia e l'adolescenza (<http://salute24.ilsole24ore.com/articles/19073-bambini-niente-zucchero-sotto-i-due-anni>).

(a cura di Luca Bogni e Ilenia Zampieri)

L' invecchiamento generazionale infermieristico

Il rapporto tra invecchiamento e attività lavorativa, oltre ad essere di attuale interesse internazionale, incuriosisce con intensità crescente anche le professioni che operano in ambito sanitario, in particolare la professione infermieristica, sebbene non esistano ancora dati che ne documentino entità ed evoluzione. L'elemento che sta acquisendo quindi particolare rilievo è l'età anagrafica, sia per le riforme pensionistiche che hanno portato un allungamento dell'età pensionabile, sia per le rivoluzioni tecnologiche del secolo scorso che hanno influito largamente nel cambiamento del modo di vivere e di lavorare. Ne consegue una difficoltà gestionale di gruppi che necessitano maggiormente di integrazione, in particolar modo per i professionisti infermieri i quali vivono le differenze non solo dei tratti generazionali, ma anche dei diversi percorsi formativi susseguiti durante il processo di professionalizzazione.

Dal punto di vista socio demografico, a partire dal secondo dopoguerra, si sono innescate trasformazioni che hanno saputo generare rinnovati stili e qualità della vita grazie all'intreccio tra cambiamenti nel mercato del lavoro, l'innalzamento dell'età media delle donne alla nascita del primo figlio e l'evoluzione dei sistemi di welfare nel tentativo di rispondere ai nuovi bisogni di cura e assistenza. Nello specifico in Italia, all'inizio degli anni sessanta, l'aspettativa di vita si attestava attorno ai 64 anni, nel 2005 sugli 80, di cui 70 passati in buona salute; questo importante risultato, dovuto alle conquiste

scientifiche in campo medico, ma soprattutto a migliori condizioni socio-economiche, ha comportato inevitabilmente un allungamento della durata della vita lavorativa di tutte le categorie professionali, compresi gli infermieri. Si sta registrando infatti un progressivo invecchiamento della professione che ha alla sua base due elementi:

- aumento dell'età di accesso al mondo del lavoro, legato ai mutamenti formativi
- aumento della permanenza in servizio con conseguenti modifiche del le normative

Si sta comunque assistendo ad una radicale inversione di tendenza: l'età media della popolazione infermieristica sta rapidamente crescendo. Questo andamento demografico avrà inevitabili ripercussioni sull'organizzazione del lavoro e renderà necessario elaborare strategie per limitare il pensionamento precoce e pianificare l'utilizzo ottimale del personale senior.

previdenziali

Anche la panoramica internazionale fotografa un invecchiamento diffuso della professione infermieristica: nel 2000 negli Stati Uniti l'età media degli infermieri era di 45.2 anni. Nel 1980, gli infermieri con meno di 30 anni d'età rappresentavano il 25%, nel 2000 tale quota si è ridotta al 9.1%. Sempre negli USA il punto di massima criticità è previsto tra il 2010 e il 2020 (quindi attualmente), quando la generazione definita baby boomer inizierà ad andare in pensione. Entro tale anno (2020) è attesa una carenza di infermieri stimata tra 400 e 800 mila unità ed un aumento di richieste di cura per la maggior presenza di persone anziane tra la popolazione. In Italia il

fenomeno dell'invecchiamento si avverte, per ora, con minore intensità per diversi motivi:

- il ritardo del fenomeno generazionale legato ai baby boomers rispetto agli USA
- un sistema pensionistico fino a qualche anno fa particolarmente favorevole per la pubblica amministrazione
- l'aumento, solo relativamente recente, dell'età di accesso alla professione infermieristica.

Si sta comunque assistendo ad una radicale inversione di tendenza: l'età media della popolazione infermieristica sta rapidamente crescendo. Questo andamento demografico avrà inevitabili ripercussioni sull'organizzazione del lavoro e renderà necessario elaborare strategie per limitare il pensionamento precoce e pianificare l'utilizzo ottimale del personale senior.

Importanti ripercussioni si hanno sia sulla composizione degli equilibri generazionali che sulla capacità di soddisfare i bisogni di cura sempre più significativi della popolazione anziana.

Sono ovviamente sbilanciamenti che sfidano gli assetti degli attuali sistemi di welfare, soprattutto in un paese come l'Italia così sbilanciato dal punto di vista demografico.

L'aumento del bisogno di cura da parte della popolazione anziana è determinato anche dalla diminuzione dei potenziali prestatori di cura (caregivers), principalmente rappresentati dal genere femminile (spesso figlie e nuore).

Articolo completo visionabile sul sito www.ipasvivarese.it

Dott.ssa Alessandra Croci

notizie

in gocce

SALUTE SU INTERNET: LE REGOLE ANTIBUFALA

Il 74% degli italiani considera internet un punto di riferimento utile per ottenere informazioni in tema salute, ma il rischio di incappare in vere e proprie bufale è dietro l'angolo. A indicare qualche semplice regola per evitarle è Assosalute, l'Associazione nazionale farmaci di automedicazione che, attraverso la voce del suo presidente, Agnès Regnault, ricorda come "la rete e i social media rappresentano una grande opportunità per diffondere informazioni corrette e attendibili su temi riguardanti la salute, ma non sempre il bisogno di informazione delle persone è accompagnato da una corretta conoscenza di questi temi" (<http://salute24.ilsole24ore.com/articles/18333-salute-su-internet-br-le-regole-br-antibufala>).

MAL DI TESTA, INSONNIA E MAL DI STOMACO: MALATTIE DA STRESS PER 8 ITALIANI SU 10

Il 97% degli italiani ha sperimentato lo stress almeno una volta nella propria vita e per ben 8 italiani su 10 lo stress è presente frequentemente al punto da causare lievi disturbi di salute: se i più diffusi sono il mal di testa (44%), l'insonnia (37%) e il mal di stomaco (35%), non manca chi manifesta dolori muscolari (20%), herpes labiale (14%) e acne (9%). I dati arrivano da una ricerca di Assosalute, l'Associazione nazionale farmaci di automedicazione (<http://salute24.ilsole24ore.com/articles/17677-mal-di-testa-insonnia-e-mal-di-stomaco-malattie-da-stress-per-8-italiani-su-10>).

letto da noi

Clara Sánchez (2013)

Entra nella mia vita

Garzanti

Questo è un libro che ho letto l'anno Ritmo incalzante, sentimenti messi a nudo e rapporti familiari complessi: tre elementi che secondo me hanno determinato il successo di questo romanzo che, come il precedente della Sanchez, racconta fatti veramente accaduti romanzandoli e rendendoli appassionanti.

La storia riporta allo scandalo dei neonati "rubati" dalle culle per appagare la voglia di maternità di ricche coppie o single impaurite dalla solitudine e dal passare del tempo.

La narrazione parte da una mamma, Betty, angosciata e tormentata per la perdita della sua prima figlia morta dopo il parto che, secondo le sue sensazioni, è ancora viva e le è stata "rubata". Diventa incalzante quando Veronica, ragazza vulcanica e determinata, scopre che le sensazioni della madre sono certezze Laura, sua sorella maggiore, è viva ed è sempre stata vicino a loro!

Buona Lettura



(a cura di Anna Laura Di Leone)

notizie dall'interno

Nei mesi di luglio, settembre e ottobre ci sono stati: 3 prime iscrizioni, 13 trasferimenti da altri Collegi, 10 trasferimenti ad altri Collegi e 8 cancellazioni volontarie.

Si è provveduto a deliberare il cambio dati personali (cognome) di alcune colleghe straniere che ne hanno fatto richiesta.

Nel mese di luglio ci sono state le prove scritte, pratiche e orali del concorso pubblico per l'assunzione degli impiegati full-time e part-time. Vincitrice del concorso è Manuela Bisighini mentre Maurizio Pennella è arrivato 2° in graduatoria. Entrambi hanno preso servizio il 1° di settembre.

Dopo la firma davanti al notaio per l'acquisto della nuova sede in Viale Borri, sono iniziate le verifiche per dare inizio alle modifiche strutturali necessarie prima del trasloco. I lavori verranno seguiti dal tesoriere del Collegio con il supporto del presidente dei Periti Industriali (il sig. Raschetti Cesare).

Dal punto di vista informatico si è deliberato l'acquisto di un server e di un hard-disk esterni per ottimizzare il lavoro d'ufficio.

A settembre si è svolto il corso ACLS per operatori sanitari che ha visto la partecipazione anche di alcuni medici, i quali hanno molto apprezzato l'apertura, da parte del Collegio, alle altre figure sanitarie.

(a cura di Rosanna Pelosin)

notizie

in gocce

IL PRONTO SOCCORSO DI VARESE DEDICATO A ERMANNO MONTOLI

Ermanno Montoli è stato uno di quei medici che lasciano il segno, che restano nella memoria collettiva della comunità di cui sono stati al servizio. Per la sua professionalità, per la sua gentilezza, per la sua simpatia, per il suo modo di rapportarsi a pazienti di ogni tipo, e anche per la sua grande capacità progettuale. A lui, infatti, oltre che al dottor Giorgio Bignardi, allora Direttore Sanitario dell'Ospedale di Varese, va il merito di aver disegnato, e poi concretamente realizzato, il primo moderno servizio di Pronto Soccorso ed Accettazione, per usare la definizione tecnica coniata nella prima metà degli anni Sessanta (<http://incircolo.ospedativarese.net/articolo-679>).

SMOG: A MILANO E TORINO CUORE E CERVELLO INVECCHIANO PIU' IN FRETTA

Vivere a Milano o a Torino espone il cuore a più rischi rispetto a quelli che si correrebbero vivendo a Roma. La colpa è di smog e inquinamento atmosferico, che accelerano sia l'invecchiamento del cuore che quello del cervello. La notizia arriva dalla Società Italiana per lo Studio dell'Aterosclerosi (Sisa), che in occasione della presentazione della terza settimana nazionale dell'ipercolesterolemia, in programma da lunedì 19 a sabato 24 settembre 2016, sottolinea come gli effetti negativi dello smog siano particolarmente importanti nel caso di chi è già alle prese con il colesterolo alto (<http://salute24.ilsole24ore.com/articles/19091-smog-a-milano-e-torino-cuore-e-cervello-invecchiano-piu-in-fretta>).

PREX SPA

- L'infermiere e il paziente psichiatrico

Corso FAD

Scade 31 dicembre 2016

Crediti ECM: 9

www.prex.it

PREX SPA

- La valutazione infermieristica dei sintomi neurologici

Corso FAD

Scade 31 dicembre 2016

Crediti ECM: 6

www.prex.it

PREX SPA

- La valutazione infermieristica dei sintomi neurologici

Corso FAD

Scade 31 dicembre 2016

Crediti ECM: 6

www.prex.it

FORMAT SAS

- Uso appropriato dei farmaci in età geriatrica

Corso FAD

Scade 31 dicembre 2016

Crediti ECM: 5

www.formatsas.com

FORMAT SAS

- Infermiere e oss a confronto: la gestione del lavoro assistenziale integrato

Corso FAD

Scade il 31 dicembre 2016

Crediti ECM: 5

www.formatsas.com

FORMAT SAS

- L'uso degli integratori alimentari nelle patologie e nello sport

Corso FAD

Scade 30 novembre 2016

Crediti ECM: 5

www.formatsas.com

FORMAT SAS

- Il diabete tipo 2: etilogia, epidemiologia e trattamento – aggiornamento in base alle linee guida 2014

Corso FAD

Scade il 31 dicembre 2016

Crediti ECM: 5

www.formatsas.com

il paroliere ESECRABILE

Che suscita sgomento e ripugnanza, abominevole. Comportamento riprovevole, condannabile, deprecabile.

(a cura di Anna Laura Di Leone)

OBIETTIVO LAVORO

- Eventi avversi in sanità e linee guida ministeriali

Corso FAD

Crediti ECM: 18

www.obiettivolavoroformazione.it

OBIETTIVO LAVORO

- Clinical governance e responsabilità legale

Corso FAD

Crediti ECM: 18

www.obiettivolavoroformazione.it

COLLEGIO IPASVI VARESE

- Il ritmo della relazione
- Centro congressi De Filippi VARESE
5 novembre 2016

Crediti ECM: 9,2

www.ipasvivarese.it

e-news

CERTIFICAZIONE DELL'OBBLIGO FORMATIVO E.C.M.

Sul portale Co.Ge.A.P.S. è attivo l'accesso per i singoli professionisti alla banca dati ECM, previa registrazione, per visualizzare i crediti ECM acquisiti e costruire il proprio Dossier Formativo Individuale. Sono attivi un call center e un indirizzo mail per rispondere direttamente ai quesiti dei professionisti e supportarli nella gestione della loro posizione.

(www.cogeaps.it)



CONSIGLIO DIRETTIVO: *Presidente* Dott. Filippini Aurelio; *Vice Presidente* Dott. Santo Salvatore; *Segretaria* Pelosin Rosanna; *Tesoriere* Dott. Navanteri Alessandro; Amato Carlo, Borghi Silvana, Di Leone Anna Laura, Donato Maria Assunta, Galantino Antonio, Lago Maria Elisa, Papa Alessandra, Pitoia Gaetano, Platamone Luigi, Dott.ssa Ranzoni Sabrina, Riganti Patrizia.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI: *Presidente* Bogni Luca; Ballo Katia, Barigazzi Paola, Amato Luciano.